

Symbola: «Da soli non si può», da Treia un messaggio di fiducia che fa leva sulle eccellenze del nostro Paese

DI PIERO CHINELLATO

Ben 200: tanti sono stati gli interventi che si sono susseguiti quest'anno sui vari palchi che hanno ospitato gli eventi di **Symbola**. Top manager di grandi multinazionali e amministratori di piccole cooperative, uomini di cultura e sindaci di comuni con poche centinaia di abitanti, docenti universitari e responsabili di associazioni di imprese hanno declinato il titolo dato al Seminario "Da soli non si può" senza mai dare l'impressione, purtroppo dilagante in tanti dibattiti televisivi e no, di esibirsi solo per i propri fan. A Treia, forse in forza di una frequentazione che per tanti si ripete puntuale da svariati anni, il dialogo e il confronto sono reali, non puntano a prevalere con gli eccessi verbali, ma a capire, facendo tesoro del contributo di ciascuno. Il sottotitolo "Empatia e tecnologia per costruire il futuro" ha incanalato gli interventi lungo un percorso che, senza na-

scondere debolezze, rigidità, ritardi del nostro Paese, ha messo in luce e rivendicato i punti di forza assecondando i quali l'Italia potrebbe rialzare la testa sia dal punto di vista economico che da quello sociale e civile.

In sintonia con questa prospettiva il vescovo Marconi nel suo saluto iniziale ha sottolineato che «l'approccio empatico al concreto vivente è preferibile a qualsiasi approccio ideologico: non si impone uno schema, ma si fa crescere la relazione e l'interazione» e che «l'ideologia è anche il contrario della tecnologia, perché invece che applicare schemi rigidi predefiniti, questa cerca di ripensare il funzionamento dei processi».

E poi i tanti interventi che nella sola mattinata di venerdì 5 luglio hanno visto alternarsi sul podio del teatro di Treia il presidente della Bnl Luigi Abete, il presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani, il sondaggista Nando Pagnoncelli a capo di Ipsos, il segretario genera-

le della Cna Sergio Silvestrini, l'ad di Enel Francesco Starace. Nel pomeriggio l'economista Leonardo Becchetti ha introdotto una tavola rotonda in cui è stato offerto un caleidoscopio di buone pratiche di economia civile. Sabato mattina l'ultima sessione ha visto prendere la parola, tra gli altri, il presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia e Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo e dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio.

Al presidente della Fondazione **Symbola** Ermete **Realacci** le conclusioni, con al centro la considerazione che «solo gli animali privi di spina dorsale hanno bisogno del guscio», citazione di Giorgio La Pira usata per sottolineare che un'identità vigorosa, fondata su una storia civile ricca di valori è per l'Italia la miglior garanzia per un futuro da affrontare senza timori. «Non c'è nulla di sbagliato in Italia che non possa essere corretto con quanto di giusto c'è in Italia».

